

Notizie dal Ciad

Riportiamo di seguito l'intervista a Nagueral Toidibaye (al centro nella foto), pastore battista che opera in Ciad. (D=domanda, R= risposta)



D: Vuoi presentarti?

R: Mi chiamo Nagueral Toidibaye, sono un pastore della chiesa Eglise La Parole de Vie. Sono sposato, ho cinque figli, il più grande ha dieci anni, mentre il più giovane ne ha uno.

D: Puoi darci una panoramica del lavoro che state facendo?

R: La nostra chiesa è molto coinvolta nella predicazione e nell'insegnamento del Vangelo alle chiese locali, ma anche nell'evangelizzazione al di fuori della chiesa. Lo stiamo facendo per tutto il Ciad cercando di costruire chiese salde nella Parola di Dio ed insegnando ad essere forti e preparati per affrontare questi ultimi tempi. Da qualche anno Dio ci ha aperto la porta per evangelizzare anche al di fuori del paese, in particolare nella Repubblica Centro-Africana. La chiesa è anche coinvolta nell'educazione: abbiamo nostre scuole che insegnano dall'asilo alle superiori, inoltre, l'anno scorso abbiamo aperto un istituto per qualificare personale nel settore dell'assistenza medica.

La MAF ci aiuta nei viaggi necessari per portare avanti il lavoro di evangelizzazione e di cura pastorale. Per noi è anche un grande incoraggiamento vedere come Dio usa questa missione per portare avanti la Sua opera.

D: Qual è la differenza del viaggio su strada rispetto a quello con l'aereo?

R: Per strada ci vogliono quasi quattro giorni per raggiungere Bangui (Repubblica Centro-Africana) mentre in aereo sono sufficienti poche ore.

Al di là della possibilità di raggiungere più chiese o città per insegnare la Parola di Dio ed evangelizzare, ci sono vantaggi molto pratici, quali la possibilità di viaggiare con lo stesso vestito che si userà per la predicazione, senza doversi portare molti cambi.

D: Puoi darci una panoramica di quello che state facendo a Bangui?

R: Siamo andati a Bangui perché sentivamo nel nostro cuore che quel paese sta attraversando un momento difficile: abbiamo constatato ancora una volta che quando il diavolo opera, il cuore degli uomini e delle donne è spezzato, mentre Dio sana e ripristina i cuori. Poiché le persone di quel paese non vedono di buon occhio gli abitanti del Ciad, a causa di fatti avvenuti nel passato, ci siamo presentati chiedendo perdono per ogni malvagità fatta e questo ci ha aiutato a stabilire contatti con gli abitanti e creare relazioni con diversi villaggi. La diffidenza iniziale è poi sparita grazie alla mano potente di Dio ed al coinvolgimento delle chiese locali che ci hanno aiutato nell'evangelizzazione in diverse regioni. Siamo convinti che quando il cuore viene guarito da Dio è possibile migliorare anche i rapporti tra le nazioni e ricostruire il paese. Abbiamo potuto testimoniare la potenza di Dio proprio in quest'ambito, grazie al coinvolgimento del governo che sta sensibilizzando le persone a partecipare a questi incontri di evangelizzazione e di riappacificazione: Dio ci ha dato una missione verso quel paese e continueremo a portarla avanti finché Dio lo vorrà.

D: Potresti dirci qual'è lo stato della chiesa in Ciad e quali sono le principali necessità?

R: Lo stato della chiesa in Ciad segue lo stato della nazione. I membri della chiesa sono poveri, perché molti di loro non vivono appieno gli insegnamenti che Dio ci ha lasciato nella Sua Parola. Molti credenti vivono aspettando apaticamente il ritorno di Cristo: è giusto aspettare il Suo ritorno, ma nel frattempo dobbiamo mangiare, continuare a lavorare, andare a scuola, tenendo alti i valori cristiani, la santificazione e l'obbedienza alla Parola di Dio. Credo che questo sia il problema principale qui in Ciad: la mentalità deve essere cambiata ed è per questo che predichiamo la necessità di lavorare sodo, soprattutto dal punto di vista spirituale, ma anche dal punto di vista fisico per continuare a vivere degnamente.

D: Quali sono le tue speranze per il futuro?

R: Le persone hanno paura del cambiamento, quindi ogni volta che dici loro qualcosa a cui non sono abituati, ti guardano in modo diverso. Questa è la battaglia principale ora, ma siamo incoraggiati nel vedere fratelli e sorelle toccati dalla Parola di Dio che poi a loro volta parlano e testimoniano ad altri, influenzando diverse chiese e villaggi. Allo stesso modo siamo riconoscenti al Signore per le tante conversioni che vediamo.

D: Quali sono alcune delle difficoltà che il Ciad affronta come paese e quali quelle per i suoi abitanti?

R: In Ciad ci sono ricchezze estreme e poi estrema povertà e la vita di ogni giorno non è sicuramente facile. Sono tante le cause di questa situazione ed io non sono uno specialista, ma le lacune sono tante. Tralasciando i fattori politici, la carenza di lavoro è dovuta anche alle tasse elevate che sono presenti nel nostro paese. Ciò fa sì che le aziende preferiscano stabilirsi in altri paesi e quindi le opportunità di lavoro sono poche. Detto questo c'è poi sicuramente una mancanza di cultura del lavoro in generale tra gli abitanti del Ciad. E poi abbiamo quella cosa chiamata solidarietà: se vieni dal mio villaggio, condivido tutto con te. Ciò fa sì che il pigro non lavori perché sa che il cugino gli darà da mangiare, lo zio lo aiuterà e così via. Queste cose causano una sorta di ritardo nello sviluppo. Quindi nella vita quotidiana, le persone sono povere perché sono in qualche modo cieche rispetto alle opportunità che la vita offre a questa nazione.

D: Vorresti lasciarci un messaggio?

R: Sì, vorrei fare un grande ringraziamento alla MAF: vorrei dire grazie a tutto il personale coinvolto in questa missione, per l'aiuto che ci fornisce nel portare avanti quest'opera del Signore. E' bello poter condividere la comunione nel Signore e lavorare insieme nel Suo nome: che Dio vi benedica!

PER SOSTENERCI:

Effettua una donazione fiscalmente deducibile ai sensi della normativa sulle ONLUS (D.L. 460/97 art.13 e D.L. 35/05 art.14) utilizzando:

– C/C postale n° 12740767, oppure

– IBAN: IT32 H 07601 11500 000012740767,

intestato a:

MISSIONE AEREA DI FRATELLANZA ASSOCIAZ. DI VOLONTARIATO ONLUS - VIA GILIOLA 117/A - 46020 MAGNACAVALLLO (MN)

Se non desideri ricevere più questo notiziario o se conosci qualcuno a cui farebbe piacere riceverlo, scrivici al seguente indirizzo e-mail: lucaquadagno@mafitaly.org



Il team MAF del Ciad